

SOLIDARIETÀ E FORMAZIONE

Emak sostiene l'attività di Università 21 rivolta a ragazzi con disabilità cognitive

L'associazione opera all'interno di Unimore: sono 21 gli studenti coinvolti nel progetto e 9 hanno già concluso il percorso

Adriano Arati

REGGIO EMILIA. Il gruppo reggiano **Emak**, con le sue aziende **Emak**, **Comet**, **Tecomec** e **Sabart**, sostiene l'attività di **Università21**, la prima associazione in Italia che permette ai ragazzi con disabilità intellettive di frequentare l'Università, donando loro un'esperienza unica in termini di socialità, crescita e sviluppo verso l'età adulta.

Università 21 nasce nel 2015 a Reggio Emilia da un'idea di Loretta Melli, una mamma che ha deciso di accompagnare suo figlio Jacopo, affetto da sindrome di Down, nel suo percorso universitario. Insieme hanno frequentato l'intero triennio di Scienze dell'Educazione del dipartimento di Educazione e Scienze Umane a Reggio Emilia, che per le peculiari competenze dei suoi docenti ha funzionato da "incubatore" di un percorso didattico tanto inclusivo quanto originale e innovativo.

Questa esperienza ha posto le basi per un progetto unico e lungimirante, in gra-

do di abbattere ogni barriera per esaudire i sogni nel cassetto di ragazzi e ragazze con disabilità cognitiva. Questi studenti, infatti, non ottengono il diploma di scuola superiore e quindi non possono iscriversi all'Università. Il Comune di Reggio Emilia, l'università e l'azienda Ausl hanno accolto l'appello dell'associazione, contribuendo a dar vita a un percorso di studi parallelo a quello ordinario, che permette ai ragazzi, con il supporto di un team educativo qualificato e alla sinergia con l'ateneo, di fare esperienza diretta della vita universitaria, dalla frequenza delle lezioni agli esami, con l'obiettivo di far sì che l'ambiente universitario diventi per loro un reale spazio di inclusione. Una bellissima esperienza che ha ottenuto il sostegno del mondo economico locale, compreso quello di una grande realtà come **Emak**.

«Siamo molto orgogliosi di promuovere questo progetto innovativo e unico nel panorama italiano, e di sostenere il percorso di studi di alcuni ragazzi fortemente motivati,

a cui viene offerta non solo l'opportunità di una formazione di qualità, ma anche di sentirsi parte integrante della comunità insieme ai coetanei, di accedere ad uno spazio che altrimenti sarebbe stato a loro negato», spiega Fausto Bellamico, presidente e Ceo del gruppo **Emak**. «Da sempre, come gruppo, ci impegniamo a supportare iniziative legate al territorio e alla formazione dei giovani: la collaborazione con **Università 21** ci fornisce l'occasione di fare un passo avanti nel nostro percorso di responsabilità sociale e di dare il nostro contributo alla realizzazione di una società più equa e inclusiva. Con la speranza che il format vincente ideato da questa associazione superi i confini delle province reggiana e modenese per dare l'opportunità anche a ragazzi di altre città e regioni di costruire il futuro che hanno sempre sognato».

Come funziona l'attività? **Università 21 Aps** opera nel corso di laurea in Scienze dell'Educazione e nel corso di laurea in Scienze della Comunicazione a Reggio Emi-

lia e dal 2020 è attiva anche a Modena nel corso di Storia e Culture Contemporanee.

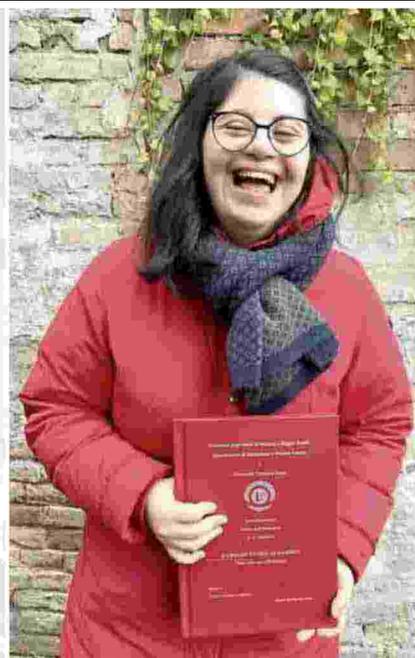
Ad oggi sono ventuno gli studenti protagonisti di questo progetto e 9 di loro hanno concluso il percorso, presentando gli elaborati finali.

Non si tratta di conseguire una laurea vera e propria, ma di un attestato che vale molto di più, perché questa esperienza porta importanti risvolti sul fronte della crescita personale e della maturità verso una sempre maggiore vita indipendente.

«Il nostro è un lavoro di squadra, per questo vogliamo ringraziare l'Università che ci ha accolto con grande disponibilità, ma anche il Comune e il Servizio Handicap adulti dell'Ausl che segue costantemente i nostri ragazzi – racconta la fondatrice e presidente Loretta Melli –. Grazie al supporto di importanti realtà come il gruppo **Emak**, che ha risposto subito con entusiasmo al nostro appello, potremo continuare a offrire ad altri ragazzi e ragazze un percorso di vera inclusione sociale, in un contesto stimolante come quello universitario».



Foto di gruppo per alcuni degli studenti che frequentano Università 21, progetto attivato a Unimore



La felicità di una studentessa con l'attestato finale

**L'esperienza nata
grazie a Loretta Melli
madre di un ragazzo
con sindrome di Down**

**Quello attivato a Reggio
all'interno dell'ateneo
è l'unico esempio
a livello nazionale**